

## Il mio Machu

*Accettare questo strano appuntamento è stata una pazzia...  
Amore fai presto, io non resisto  
se tu non arrivi non esisto...*

Non so con chi avesse appuntamento la grande Ornella Vanoni, io sapevo con chi lo avevo preso, il mio strano appuntamento, con uno più che macho... avrei incontrato Machu Picchu.

Mi preparo all'evento proprio come fa chi ha un appuntamento galante. Forse perché è da tanto tempo che non mi capita di confidare in un incontro che stravolga la mia vita, qualcuno che mi faccia battere il cuore, quell'occasione inaspettata in cui esci solo per andare a fare la spesa e invece ti imbatti in un fruttivendolo che ti guarda ed è amore a prima vista.

Eleggo il Machu come mio uomo ideale, surrogato di una vita sentimentale dissestata come una strada piena di buche, sublime con la cultura lì dove ho fallito con l'amore.

A dirla tutta già la notte prima dell'appuntamento avevo fatto un sogno a tratti romantico a tratti erotico. Ho sognato di fare l'amore con un uomo che trovavo incredibilmente irresistibile e gratificante; lui parlava inglese, forse era ameri-

cano, mi sembrava fosse addirittura un attore famoso. Ma la cosa che mi sorprende di più era che non si trattava di una *one-night stand* (traduzione eufemistica di “una botta e via”) ma che ci incontravamo più volte e ogni volta che facevamo l’amore mi piaceva sempre di più. E questo per me è importante e insolito al contempo: nella mia vita reale non ho più una gran voglia di legarmi sentimentalmente con gli uomini con i quali vado a letto. Il sogno prosegue con una telefonata, è lui che risponde e parla con qualcuno che gli dice «fai attenzione a quella lì, è una tipa facile, una che ci sta con tutti». Io cerco di spiegargli che con lui non è come con gli altri, che per me è speciale e che cambierò, lui mi rimprovera... poi il sogno si confonde e adesso non mi sembra più un attore ma piuttosto un nobile, il principe Harry... poi mi sveglio e sono a letto da sola, come sempre.

Cerchiamo di interpretare il sogno senza scomodare Freud. Di sicuro prevale il mio senso di colpa per non avere voluto approfondire la conoscenza di uomini che ho conosciuto, persone che non erano solo carne ma cuore, cervello e coscienza, se solo mi fossi decisa a volerlo scoprire, dando loro più tempo e donando a me stessa una grande possibilità: l’averci almeno provato. E basta con le ferite dell’adolescenza come alibi! Il fatto di aver avuto una relazione con un uomo che appena ha cominciato a capire che provava dei sentimenti per me ha deciso di troncare la nostra relazione: *da oggi in poi non cercarmi più e se ti capita di incrociarmi per strada non salutarmi nemmeno, altrimenti te ne faccio pentire*. Aveva paura di innamorarsi, del giudizio della gente, di rovinarsi la reputazione.

Controllo l’ora sul telefonino, è ancora troppo presto per tirarsi su dal letto, mi riaddormento.

Mi preparo per il mio Machu come si conviene per un appuntamento importante e pieno di aspettative, mi lavo, due gocce di profumo e metto per la prima volta un camicione etnico e pantaloni morbidi che avevo conservato intonsi per l'occasione. Indosso anche un grande cappello bianco con visiera per proteggermi dal dio Sole e degli occhiali scuri per non farmi accecare dalla luce abbagliante dell'amore.

È ancora buio quando mi avvisano al telefono dalla reception che il taxi è pronto. Facciamo molti chilometri, in lontananza si intravedono lampi e tuoni. Temo di trovare brutto tempo, che gli agenti atmosferici mi impediscano di realizzare l'incontro della mia vita. Arriviamo alla stazione dei treni, ed è la prima volta che vedo un treno da quando sono in Perù.

Confesso che Machu è un po' caro, per incontrarlo ho dovuto sborsare 240 dollari, la tariffa più alta perché avevo prenotato appena un giorno prima. Il pacchetto comprende taxi fino al treno, il viaggio a Machu, colazione, ingresso con guida, treno e taxi di ritorno all'hotel. Il treno è d'epoca ed è caro anche perché non è gestito dai peruviani ma da una compagnia privata anglo-cilena, benefit di due nazioni che si sono alleate contro il Perù e uscite vittoriose dalla Guerra del Pacifico.

Ma non stiamo a guardare il vile danaro, l'amore non ha prezzo. Sono fortunata, il mio posto è al finestrino e il panorama è bellissimo nella valle tra alberi e fiori lungo il fiume Urubamba. Nelle campagne i contadini lavorano la terra senza trattori ma con i buoi. L'aratro di legno e la forza delle braccia.

Machu ha deciso di fare il prezioso con me, di farsi desiderare, di non concedersi subito ma di farsi corteggiare a lungo.

Anche perché sono tante le contendenti, gente venuta da ogni angolo del mondo per conoscerlo. Ci sono file lunghissime, tutte impazienti di entrare conquistando un centimetro alla volta. Ma io lo sento, lo so che sarò io la prescelta, Machu il mio principe azzurro mi noterà come ha notato Cenerentola tra tutte le altre al gran ballo del Palazzo Reale.

Finalmente riesco a entrare ed è un colpo di fulmine, per fortuna l'unico fulmine in una bella giornata di sole.